

ROMA



Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti

ROMA CAPITALE

Segretariato Generale

26 GIU 2023

N. RC/.....

17666

ORDINANZA DEL SINDACO

Prot. NA/2023/0014486
del 26/06/2023

N. **170** del **26 GIU. 2023**

IL SINDACO

OGGETTO:

Ordinanza contingibile ed urgente ex artt. 50 comma 5 e 54 comma 4, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 (TUEL) concernente l'interdizione dell'accesso ad aree ricadenti nel Parco Archeologico di Centocelle nel territorio del Municipio V, per superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione stabilite per i terreni dal D.Lgs. 152/2006 e revoca parziale delle misure interdittive di cui all'Ordinanza della Sindaca n. 200 del 20.11.2018.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

PAOLO GAETANO GIACOMELLI
PAOLO GAETANO
GIACOMELLI
19.06.2023 14:36:09
GMT+01:00



L'ASSESSORA

ALL'AGRICOLTURA, AMBIENTE
E CICLO DEI RIFIUTI

SABRINA ALFONSI

Firmato digitalmente da
SABRINA ALFONSI
CN = ALFONSI SABRINA
C = IT

VISTO:

IL SEGRETARIO GENERALE
PIETRO PAOLO MILETI

Pietro Paolo
Mileti
21.06.2023
17:52:58
GMT+01:00



PREMESSO CHE:

a seguito di focolai d'incendio nel Parco di Centocelle che hanno interessato materiali di risulta presenti all'interno di una rete di cunicoli nel sottosuolo in corrispondenza di una voragine da cui promanavano fumi, nel mese di Gennaio 2017 il Dipartimento Tutela Ambientale, su richiesta dei VV.F. è intervenuto per rimuovere tali materiali;

durante le operazioni sono stati individuati rifiuti interrati di diversa natura nell'area comunemente denominata "canalone" o "tagliata", corrispondente ad un antico tracciato a scopo ferroviario STEFER mai entrato in funzione, trincea che prosegue nel cosiddetto "tunnel mussoliniano", ed è in comunicazione con la rete di cavità sotterranee presenti sotto il Parco e nelle aree adiacenti;

nel corso delle operazioni in sito la rimozione di parte dei rifiuti nell'area del focolaio è stata eseguita, per quanto possibile, con i mezzi a disposizione del Dipartimento Tutela Ambientale, sino ad una profondità di 8 metri, liberando così parzialmente un accesso ad un caveale sotterraneo da cui pure provenivano fumi e polveri;

il Dipartimento Tutela Ambientale ha adottato, per gli interventi volti al completamento della rimozione dei rifiuti da parte delle autorità competenti, la Determinazione Dirigenziale repertorio n. 88 del 26.01.2017, costituente **Allegato 1** al presente atto;

con tale provvedimento, per ragioni di sicurezza ed incolumità pubblica, è stata disposta l'interdizione provvisoria dell'area del Parco di Centocelle denominata "canalone", in quanto interessata dalla presenza di rifiuti nel sottosuolo generanti fenomeni di combustione ancora in corso e fumi e polveri potenzialmente nocivi alla salute umana;

con Ordinanza Sindacale n. 22 del 10.02.2017 recante l'*"Adozione di provvedimenti urgenti per la messa in sicurezza ambientale del Parco Archeologico di Centocelle"* venivano disposte alcune azioni da svolgere con urgenza in relazione agli eventi accaduti nel gennaio 2017;

in data 18/09/2018 il Centro Documentazione Conflitti Ambientali (CDCA) con PEC, agli atti con prot. QL66917 del 18.09.2018, ha comunicato gli esiti di un monitoraggio indipendente effettuato su campioni di suolo ricadenti sempre nell'area del Parco Archeologico di Centocelle;

tale monitoraggio è stato condotto, previa comunicazione ai competenti uffici di Roma Capitale ed in presenza della Polizia Locale di Roma Capitale, mediante campionamenti, prelevando campioni di suolo in otto punti all'interno del Parco ubicati e denominati come indicato di seguito: S1-S2-S3 all'interno dell'area interdetta del "canalone", S4-S5-S6-S7-S8 in varie postazioni nelle aree verdi del Parco;

le analisi condotte sui campioni prelevati hanno rilevato alcuni superamenti dei limiti tabellari dei valori soglia di contaminazione (CSC), stabiliti nella Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale;

acquisiti gli esiti del campionamento volontario effettuato da CDCA, è stato ritenuto necessario eseguire i dovuti approfondimenti nell'area dell'intero Parco di Centocelle e, a tal fine, il Dipartimento Tutela Ambientale con nota prot. QL69106 del 26.09.2018 ha richiesto ad ARPA Lazio di predisporre, nei minimi tempi tecnici, un piano di indagine nei termini indicati nel verbale della riunione svoltasi in data 25.09.2018, allegato alla stessa nota;

ARPA Lazio, in riscontro alla sopra menzionata richiesta, con nota prot. 67682 del 05.10.2018 (atti prot. QL71815 di pari data), relativamente ai campionamenti CDCA ha specificato che:

“Le citate attività sono state effettuate in modo totalmente autonomo dall'Associazione “Source International”. Pur essendosi avvalsa, secondo quanto dichiarato, di un laboratorio certificato Accredia, non sono state fornite le informazioni minime a garanzia della rappresentatività dei campioni, tra le quali si citano a titolo esemplificativo le metodologie attuate per il campionamento, i contenitori utilizzati per la conservazione dei campioni, la conformità agli standards di qualità della catena di misura”,

ed ancora, riguardo ai superamenti dei valori soglia riscontrati ovunque per alcuni metalli pesanti:

“Si segnala in ogni caso che, un'analisi dei dati prodotti da CDCA, laddove non si considerassero le concentrazioni dei campioni S1 e S2, poiché prelevati in corrispondenza di aree caratterizzate da rifiuti abbancati, mostra un range di concentrazioni verosimilmente confacente ai litotipi affioranti nell'area palesata anche da una valida costanza dei rapporti As/Pb e As/V.”;

in ordine all'esecuzione di nuove indagini, l'Agenzia regionale confermava la propria disponibilità;

nelle more dei necessari approfondimenti sulla riconducibilità dei superamenti riscontrati sui metalli alla natura geologica del sito, in via cautelativa, Roma Capitale con Ordinanza Sindacale n. 200 del 20.11.2018, costituente **Allegato 2** al presente atto, ha disposto l'interdizione, mediante idonea segnaletica e perimetrazione nel raggio di 10 metri, anche dei punti di campionamento denominati con la sigla S4-S5-S6-S7-S8, ricadenti in aree verdi del Parco di Centocelle poste al di fuori dell'area del “canalone”, cioè della zona già interdetta con la citata Determinazione Dirigenziale repertorio n. 88/2017e dove sono ubicati i campionamenti CDCA S1-S2-S3;

per poter verificare che i numerosi ed ubiquitari superamenti dei metalli pesanti fossero o meno ascrivibili alle caratteristiche litologiche e geochemiche dei terreni in affioramento, come evidenziato da ARPA Lazio, il Dipartimento Tutela Ambientale ha richiesto per le vie brevi a CNR/IRSA di formulare una proposta di indagini, documento che è stato acquisito agli atti con prot. QL95431 del 20.12.2018.

RILEVATO CHE:

i campionamenti su 12 postazioni sono stati eseguiti da CNR/IRSA dal 08.05.2019 al 14.06.2019 con prelievi a diverse profondità sui punti denominati da IRSA01 a IRSA12;

in data 11.07.2019 si sono svolti i campionamenti ARPA Lazio su due postazioni in aree verdi all'interno del Parco, con prelievi a diverse profondità, denominati: Punto 2 (nei pressi di IRSA02 e CDCA S5) e Punto 12 (nei pressi di IRSA12 e CDCA S7);

la mappa con tutti i punti di indagine eseguiti sui terreni del Parco di Centocelle costituisce **Allegato 3** al presente atto.

ARPA Lazio, con nota prot. n.71354 del 12.11.2019, (atti prot. QL89105 di pari data) ha trasmesso la Relazione conclusiva sulle attività di campionamento svolte nel parco nella giornata dell'11.07.2019;

CNR/IRSA con nota prot. 1782 del 15.04.2021 (atti prot. QL30359 di pari data) ha fornito il documento “Indagini per una caratterizzazione dei terreni dell'area del Parco Archeologico di

Centocelle – Rapporto sulle attività svolte” che costituisce lo studio sui valori di fondo dei terreni, realizzato mediante campionamento con maglia regolare sull’area.

con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 306 del 02.12.2021 è stato definito il nuovo assetto della macrostruttura capitolina e stabilito il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di bonifiche dei siti contaminati dalla Direzione Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale al neo istituito Dipartimento Ciclo dei Rifiuti (oggi rinominato Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti);

il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti con nota prot. NA16323 del 28.11.2022 ha richiesto ad ARPA Lazio di valutare, ex art. 242 comma 13 ter del D.Lgs. 152/2006, gli esiti del complesso delle indagini eseguite nell’area del Parco di Centocelle da IRSA/CNR e da ARPA Lazio, da cui sono emersi per diversi analiti superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell’allegato 5 al titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, che le conclusioni del Rapporto IRSA/CNR ascrivono prevalentemente a fenomeni di origine naturale ed in via subordinata di origine antropica a carattere diffuso;

CONSIDERATO CHE:

ARPA Lazio, nel valutare la documentazione sulle indagini ambientali affidate sull’intera Area del Parco da Roma Capitale ad IRSA/CNR e alla Agenzia regionale, con nota prot. 18921 del 17.03.2023 (atti prot. NA6114 di pari data), ha concluso:

- *In linea generale la presenza dei parametri: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio Cobalto, Cromo Tot, Mercurio Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio e Zinco nel suolo e sottosuolo dell’area indagata in concentrazioni apprezzabili, ovvero superiori ai limiti di cui alla Colonna A Tab. 1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006, appare riconducibile e compatibile con la natura e con le caratteristiche geologiche dei terreni interessati.*
- *La definizione numerica del valore di fondo naturale dei parametri oggetto di indagine appare corretta sotto il punto di vista tecnico e procedurale. A supporto della validità dell’approccio tenuto si ritiene utile evidenziare che, laddove il data-set impiegato per le elaborazioni statistiche venga arricchito con i dati delle analisi effettuate da questa Agenzia, il ricalcolo del valore di fondo porta a risultati invariati.*
- *In corrispondenza del punto di indagine “12”, si osserva una anomala concentrazione di taluni parametri (Antimonio, Piombo, Cromo totale, Rame e Zinco) e la presenza di materiale di origine non naturale e/o terreno rimaneggiato frammisto a materiale di origine antropica. Si ritiene pertanto che questo punto di indagine non possa essere considerato nella valutazione del valore di fondo naturale del sito. A ciò si deve aggiungere la presenza di concentrazioni non conformi ai limiti di riferimento per il parametro DDD, DDT, DDE che non può in ogni caso essere gestito ex art. 242 c. 13-ter. Potrebbe essere quindi, in conclusione, necessaria una attività di caratterizzazione puntuale in questa porzione di sito tesa a definire l’estensione areale delle anomalie riscontrate.*

agli esiti di tutti gli accertamenti esperiti sull’intera area del Parco di Centocelle è il solo Punto 12 campionato da ARPA Lazio, avente coordinate UTM WGS 84 – fuso 33 T – E 298006 – N 4638380 e limitatamente al “Top Soil” (campione superficiale) ad aver mostrato criticità anomale;

in una sufficiente estensione intorno a tale “hot spot” sarà necessario procedere con gli interventi necessari in materia di bonifica di siti contaminati ex Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

per tutta la restante estensione del Parco di Centocelle, come attestato da ARPA Lazio con la citata nota prot. 18921 del 17.03.2023 (atti prot. NA6114 di pari data), “*La definizione numerica del valore di fondo naturale dei parametri oggetto di indagine appare corretta sotto il punto di vista tecnico e procedurale.*”

RITENUTO CHE:

in esito a quanto sopra esposto è necessario procedere adottando i provvedimenti di urgenza, a scopo precauzionale, per l'eliminazione di una situazione di potenziale pregiudizio per la salute pubblica e l'ambiente, nelle more delle successive azioni sull'area del canale (rimozione rifiuti e successivi accertamenti sui terreni sottostanti per i quali il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sta procedendo ad avviare le procedure di gara per l'esecuzione dell'intervento) e nell'intorno del Punto 12 campionato da ARPA Lazio (intervento ex-Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006), di seguito specificati:

- confermare la completa interdizione dell'area del "canalone" comprendente i punti di campionamento CDCA S1-S2-S3;
- provvedere all'interdizione all'accesso, mediante idonea segnaletica e perimetrazione, nel raggio di 10 metri nell'intorno del Punto 12 di campionamento del Top Soil di ARPA Lazio, ubicato in area verde nella zona sud est del Parco, come dettagliato nella mappa di cui all'Allegato 3 al presente provvedimento, escludendo dal divieto i percorsi di viabilità in misto stabilizzato;
- provvedere a rimuovere l'interdizione all'accesso, eseguita con idonea segnaletica e perimetrazione, nel raggio di 10 metri nell'intorno degli altri punti di campionamento CDCA S4-S5-S6-S7-S8;

VISTI:

gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

la legge 7 agosto 1990, n. 241;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

la nota, agli atti con prot. QL71815 del 05.10.2018, di ARPA Lazio di valutazione dei campionamenti CDCA;

la nota, agli atti con prot. QL89105 del 12.11.2019, di ARPA Lazio, sui campionamenti eseguiti dall'Agenzia regionale;

la documentazione, agli atti con prot. QL30359 del 15.04.2021, di CNR/IRSA Rapporto sulle attività di caratterizzazione svolte;

la nota, agli atti con prot. NA6114 del 17.03.2023, di ARPA Lazio di valutazione dei campionamenti fatti con cui sono stati stabiliti i valori di fondo del sito;

la comunicazione preventiva al Prefetto, ai sensi dell'art. 54 comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con nota prot. NA12391 del 05.06.2023;

per i motivi sopra espressi,

ORDINA

con immediatezza, nelle more dell'esecuzione degli interventi previsti nell'area "canalone" e di quelli da seguire nell'area del Punto 12:

1. di confermare l'interdizione, già disposta con D.D. repertorio n. 88 del 26.01.2017 dell'intera area denominata "canalone" nella quale insistono i punti di campionamento CDCA S1-S2-S3, posizioni di campionamento dettagliate nel documento Allegato 3, parte integrante del presente atto;
2. l'interdizione all'accesso pubblico, mediante idonea segnaletica e perimetrazione, nel raggio di 10 metri nell'intorno del Punto 12 di campionamento del Top Soil di ARPA Lazio, ubicato come dettagliato nel documento in Allegato 3, parte integrante del presente atto;

3. di revocare l'interdizione all'accesso, disposta con O.S. n. 200 del 20.11.2018, eseguita tramite apposizione di idonea segnaletica e perimetrazione, nel raggio di 10 metri nell'intorno degli altri punti di campionamento CDCA S4-S5-S6-S7-S8 ubicati come dettagliato nel documento in Allegato 3, parte integrante del presente atto;

DISPONE

Che il Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Gestione Territoriale e del Verde, coadiuvato dal Dipartimento Protezione Civile, delimiti con idonea segnaletica e perimetrazione, le aree per le quali è ordinata l'interdizione, di cui ai precedenti punti 1. e 2., e provveda a rimuovere l'interdizione all'accesso per le aree per cui non ne sussista più la necessità, di cui al precedente punto 3.

Che la Polizia Locale di Roma Capitale, Comando Generale e U.O. V Gruppo Prenestino, provveda alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente Ordinanza e all'applicazione delle sanzioni in caso di inottemperanza.

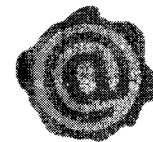
Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo e reso pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio Capitolino, nonché, attesa la natura contingibile ed urgente delle interdizioni oggetto della presente Ordinanza, mediante avvisi diramati attraverso i mezzi di informazione.

Il presente provvedimento è notificato, a termini di legge al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Ministero della Salute, alla Prefettura di Roma - Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, ad ARPA Lazio, - Dipartimenti Stato dell'Ambiente e Pressioni sull'Ambiente, al Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

La presente Ordinanza viene altresì trasmessa alle seguenti strutture di Roma Capitale: Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Dipartimento Protezione Civile, Dipartimento Tutela Ambientale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Polizia di Roma Capitale – Comando Generale e U.O. V Gruppo Prenestino, Direzione Tecnica del Municipio V.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Lazio Sez. Roma nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010 n. 104 recante il "Codice del Processo Amministrativo".

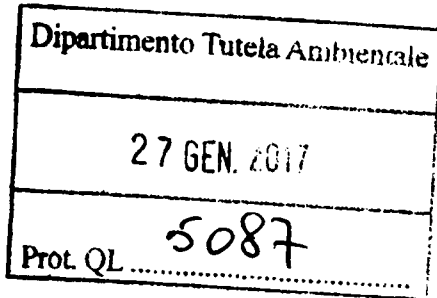
IL SINDACO
ROBERTO GUALTIERI



Roberto
Gualtieri
26.06.2023
12:21:32
GMT+01:00



Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione "Gestione Territoriale Ambientale e del verde"



Al Gabinetto del Sindaco

Al Presidente del Municipio V

Alla Polizia Municipale Roma Capitale
U.O. V Gruppo

p.c. All'Assessore all'Ambiente e Rifiuti
p.c. Al Direttore del Dipartimento Tutela
Ambientale
Al Direttore della Direzione Rifiuti del Dipartimento
Tutela Ambientale

Oggetto: Determinazione Dirigenziale n. 88 del 26.01.2017 – Interdizione provvisoria dell'area del "canalone" all'interno del Parco di Centocelle per ragioni di sicurezza ed incolumità pubblica.

Si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 88 del 26.1.2017, con la quale si dispone l'interdizione immediata e temporanea alla pubblica frequentazione dell'area del cosiddetto "canalone" all'interno del parco di Centocelle, già oggetto di recinzione di cantiere, al fine di salvaguardare la pubblica incolumità, nelle more dell'effettuazione dei necessari interventi di bonifica ambientale ad opera delle competenti strutture pubbliche in materia.

Alla Polizia Municipale, presente in indirizzo, si chiede, per la parte di competenza, di vigilare affinché tale interdizione venga rigorosamente rispettata.

IL DIRETTORE
DOTT. ANTONELLO MORI



DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE GESTIONE TERRITORIALE AMBIENTALE E DEL VERDE
U.O. Programmazione e Realizzazione del Verde
SEGRETERIA U.O. VERDE PUBBLICO

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO QL/88/2017 del 26/01/2017

NUMERO PROTOCOLLO QL/4922/2017 del 26/01/2017

Oggetto: Interdizione parziale e provvisoria del parco di Centocelle nel Municipio V per ragioni di sicurezza ed incolumità pubblica.

IL DIRETTORE

ANTONELLO MORI

Responsabile procedimento: Antonello Mori

Determinazione Dirigenziale firmata digitalmente da:
ANTONELLO MORI

PREMESSO CHE

il Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Gestione Territoriale, ambientale e del verde – Servizio Giardini ha in consegna per la manutenzione ordinaria e straordinaria la gran parte delle aree verdi di Roma Capitale ivi compresi i parchi e le ville anche storiche quali il Parco di Centocelle nel Municipio V;

a seguito di un incendio di materiali di origine ignota sviluppatosi all'interno delle cavità sotterranee presenti nel parco all'inizio del corrente mese di gennaio 2017, si sono sprigionati fumi potenzialmente tossici per i frequentatori dell'area verde;

il Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco ha quindi effettuato un intervento volto a spegnere le fiamme presenti nel sottosuolo mediante schiumogeni;

successivamente, stante il perdurare dei processi combustivi nel sottosuolo del parco, il personale del Servizio Giardini di Roma Capitale è intervenuto sul luogo da cui si emanavano dei fumi con un proprio mezzo speciale, allo scopo di rimuovere per quanto possibile dei rifiuti che risultavano interrati;

a seguito di tale intervento avvenuto nella mattina del 16 gennaio 2017, si è riscontrata una presenza rilevante di rifiuti di diversa natura nel terreno e dalla loro movimentazione ed accantonamento si sono sprigionate nubi significative di fumi probabilmente tossici;

nonostante tali circostanze, il personale ha proseguito l'intervento tramite il predetto mezzo escavatore, fino a quando è cessata la funzionalità dei filtri dell'aria della cabina di manovra, a causa della particolarità delle emissioni, probabilmente contenenti oltre a gas anche polveri prodotte dai processi combustivi in corso;

il Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Gestione Territoriale, ambientale e del verde – Servizio Giardini ha in consegna per la manutenzione ordinaria e straordinaria la gran parte delle aree verdi di Roma Capitale ivi compresi i parchi e le ville anche storiche quali il Parco di Centocelle nel Municipio V;

a seguito di un incendio di materiali di origine ignota sviluppatosi all'interno delle cavità sotterranee presenti nel parco all'inizio del corrente mese di gennaio 2017, si sono sprigionati fumi potenzialmente tossici per i frequentatori dell'area verde;

il Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco ha quindi effettuato un intervento volto a spegnere le fiamme presenti nel sottosuolo mediante schiumogeni;

successivamente, stante il perdurare dei processi combustivi nel sottosuolo del parco, il personale del Servizio Giardini di Roma Capitale è intervenuto sul luogo da cui si emanavano dei fumi con un proprio mezzo speciale, allo scopo di rimuovere per quanto possibile dei rifiuti che risultavano interrati;

a seguito di tale intervento avvenuto nella mattina del 16 gennaio 2017, si è riscontrata una presenza rilevante di rifiuti di diversa natura nel terreno e dalla loro movimentazione ed accantonamento si sono sprigionate nubi significative di fumi probabilmente tossici;

nonostante tali circostanze, il personale ha proseguito l'intervento tramite il predetto mezzo escavatore, fino a quando è cessata la funzionalità dei filtri dell'aria della cabina di manovra, a causa della particolarità delle emissioni, probabilmente contenenti oltre a gas anche polveri prodotte dai processi combustivi in corso;

l'intervento di scavo e rimozione dei rifiuti operato è stato svolto fino ad una profondità di metri 8, liberando così parzialmente un accesso ad un caveale sotterraneo da cui pure risultavano provenire i fumi e polveri;

Visti gli ulteriori e quotidiani sopralluoghi e monitoraggi effettuati dal personale del Dipartimento tutela ambientale – Servizio Giardini di Roma Capitale sul luogo;

Visto il proseguimento del fenomeno, si rende necessario un intervento da parte delle strutture pubbliche competenti in materia di bonifica ambientale volto al completamento della rimozione dei rifiuti da questa specifica area del parco;

Atteso che nelle more di tali interventi e dell'accertamento della possibile pericolosità si rende necessario assumere iniziativa volta ad interdire l'area alla pubblica fruizione al fine di garantire la pubblica incolumità e nello specifico l'area denominata "canalone" per un'estensione di circa 1500 mq, al fine di impedire l'accesso al "caveale" sotterraneo;

Considerato che l'area interdetta è quella corrispondente alla superficie già provvisoriamente recintata con rete rossa e segnalazione di scavi aperti;

Considerato che è stato informato preventivamente l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale in relazione alla situazione di rischio e alla necessità di adottare un provvedimento di interdizione provvisoria dell'area in parola;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Vista la Delibera di G.C. n. 122/2015;

Visto il D.lgs. 267/2000 s.m.i.;

Visto il D.lgs. 165/2001 s.m.i.;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa

Di disporre l'interdizione provvisoria alla frequentazione della specifica area denominata "canalone" all'interno del parco di Centocelle interessata dalla presenza rilevante di rifiuti nel sottosuolo e da processi in corso di combustione degli stessi in corso che causano l'emissione di fumi e polveri potenzialmente nocivi per la salute umana, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento e fino al termine delle operazioni di bonifica ambientale, che saranno

assunti dalle strutture competenti per ragioni urgenti ed indifferibili di sicurezza e pubblica incolumità.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Polizia Municipale per quanto di propria competenza per le attività di vigilanza e rispetto dello stesso, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa e per opportuna conoscenza al Municipio nel cui territorio ricade l'area verde in oggetto.

Il personale tecnico del Dipartimento tutela ambientale - Direzione gestione territoriale ambientale e del verde di Roma Capitale sarà tenuto anch'esso ad assicurare un'attività di monitoraggio dell'area verde interessata superficialmente dal fenomeno in quanto responsabile della gestione del parco di Centocelle.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

**IL DIRETTORE
ANTONELLO MORI**

DESCRIZIONE

Nessun allegato presente per la richiesta.
--

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale

Dipartimento Tutela Ambientale

15 NOV. 2018

Prot. QL

84035

ROMA CAPITALE

Segretariato Generale

20 NOV 2018

36381

ORDINANZA DELLA SINDACA

N. 200 del 20 NOV. 2018

LA SINDACA

Oggetto: Ordinanza contingibile e urgente ex artt. 50, comma 5, e 54, comma 4, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) concernente l'interdizione dell'accesso ad aree ricadenti nel Parco Archeologico di Centocelle, nel territorio del Municipio V, per potenziale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione stabilite, per i terreni, dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE RIFIUTI, RISANAMENTI
E INQUINAMENTI

ING. LAURA TAPRINE

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DOTT. ROSALBA MATASSA

L'ASSESSORE

ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DOTT. GIUSEPPINO MONTANARI

VISTO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. PIETRO PAOLO MILETI

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO GIAMPAOLETTI

PREMESSO CHE

a seguito di focolai di incendio nel Parco di Centocelle che hanno rivelato la presenza di materiali di risulta presenti all'interno di una rete di cunicoli nel sottosuolo in corrispondenza di una voragine da cui promanavano fumi, nel mese di gennaio 2017 il Dipartimento Tutela Ambientale, su richiesta dei VV.F, è intervenuto per rimuovere tali materiali;

durante le operazioni sono stati individuati rifiuti interrati di diversa natura la cui rimozione è stata eseguita per quanto possibile con i mezzi a disposizione, sino ad una profondità di 8 metri liberando così parzialmente un accesso ad un caveale sotterraneo da cui pure provenivano fumi e polveri;

allo scopo di individuare le misure opportune per risolvere la problematica, la Prefettura di Roma - Area Protezione Civile Coordinamento del Soccorso Pubblico ha convocato, in data 24.01.2017, una riunione con i rappresentanti di Roma Capitale, ASL Roma2, ARPA Lazio e Comando Provinciale VV.F;

il Dipartimento Tutela Ambientale da parte sua ha adottato per gli interventi volti al completamento della rimozione dei rifiuti da parte delle autorità competenti, la Determinazione Dirigenziale n. rep. 88/2017 del 26.01.2017;

con tale provvedimento, per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, è stata disposta l'interdizione provvisoria dell'area del Parco di Centocelle denominata "canalone", in quanto interessata dalla presenza di rifiuti nel sottosuolo generanti fenomeni di combustione ancora in corso e fumi e polveri potenzialmente nocivi per la salute umana;

in data 18/09/2018, il Centro Documentazione Conflitti Ambientali (CDCA), con pec prot. QL66917 del 18.09.2018 ha comunicato gli esiti di un monitoraggio indipendente effettuato su campioni di suolo ricadenti sempre nell'area del Parco Archeologico di Centocelle;

tale monitoraggio è stato condotto, previa comunicazione ai competenti uffici di Roma Capitale ed in presenza della Polizia Locale di Roma Capitale, mediante campionamenti, prelevando campioni di suolo in otto punti all'interno del Parco ubicati come specificato nello stralcio della nota di cui al precedente capoverso, costituente Allegato 1 del presente atto;

le analisi condotte sui campioni prelevati hanno rivelato alcuni superamenti dei limiti dei valori soglia di concentrazione (CSC) tabellari, stabiliti dal D. Lgs. 152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale;

CONSIDERATO CHE

Il campione denominato S1, prelevato all'interno del cosiddetto "Canalone", mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Antimonio, Berillio, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco;

il campione denominato S2, prelevato all'interno del cosiddetto "Canalone", mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Arsenico, Berillio, Piombo, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco;

il campione denominato S3, prelevato all'interno del cosiddetto "Canalone", mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Berillio, Piombo, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio;

il campione denominato S4, prelevato in prossimità dell'entrata nord del Parco vicino al Parcheggio, mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Arsenico, Berillio, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio;

il campione denominato S5, prelevato in un'area interna al Parco, mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Arsenico, Berillio, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio;

il campione denominato S6, prelevato in un'area interna al Parco, mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Berillio, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Idrocarburi C>12;

il campione denominato S7, prelevato in un'area situata nel lato est del Parco, mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Arsenico, Berillio, Piombo, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio;

il campione denominato S8, prelevato in un'area prossima all'area militare, mostra superamenti dei limiti tabellari stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per i parametri: Arsenico, Berillio, Piombo, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco;

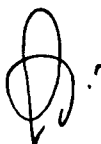
DATO ATTO CHE

il Dipartimento Tutela Ambientale ha indetto una riunione per il giorno 25/09/2018 convocando gli Enti competenti in materia sanitaria e ambientale, finalizzata a valutare eventuali iniziative di competenza dell'Amministrazione Capitolina;

il verbale della predetta riunione è stato trasmesso, con nota atti prot. QL69106 del 26/09/2018, a tutti gli Enti convocati, seppur non intervenuti all'incontro, e tra questi la ASL RM 2, affinché potessero esprimere specifiche ulteriori considerazioni e/o prescrizioni da inserire nel presente provvedimento con particolare riferimento alla tutela Sanitaria pubblica;

ARPA Lazio con nota prot. 67682 del 05/10/2018 ha manifestato la disponibilità a fornire supporto tecnico ad una ulteriore attività di campionamento, a condizione che l'Amministrazione capitolina assicuri i mezzi di campionamento e la copertura economica, specificando che, in relazione ai superamenti dei valori tabellari CSC di cui sopra, escludendo i punti S1 ed S2, caratterizzati dalla presenza di rifiuti su suolo, l'accertamento effettuato *"... mostra un range di concentrazione verosimilmente confacente ai litotipi affioranti nell'area palesata anche da una valida costanza dei rapporti di concentrazione As/Pb e As/V."*

non è stato acquisito agli atti alcun ulteriore riscontro alla citata nota di trasmissione del verbale della riunione del 25/09/2018;



RITENUTO CHE

in esito alla riunione di cui sopra è necessario procedere adottando provvedimenti di urgenza, a scopo precauzionale, per l'eliminazione di una situazione di potenziale pregiudizio per la salute pubblica e l'ambiente, nelle more di successivi ulteriori necessari approfondimenti d'indagine ed accertamenti, come di seguito specificato:

- confermare la completa interdizione dell'area del canalone comprendente i punti di campionamento S1-S2-S3;
- prevedere l'interdizione all'accesso, mediante idonea segnaletica e perimetrazione, nel raggio di 10 metri nell'intorno degli altri punti di campionamento S4-S5-S6-S7-S8, ubicati, come dettagliato nell'Allegato 1 del presente provvedimento, nelle aree verdi ricadenti all'interno del Parco, escludendo dal divieto i percorsi di viabilità in misto stabilizzato;

Visti gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D.L.gs. 18 agosto 2000, n.267;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152;

Vista la nota prot. QL66917 del 18/09/2018 dei campionamenti di CDCA;

Vista la nota prot.QL69106 del 26/09/2018 di trasmissione del verbale;

Vista la nota ARPA Lazio agli atti con prot. QL71815 del 05/10/2018;

Vista la nota prot.QL78083 del 26/10/2018 di comunicazione preventiva al Prefetto ai sensi dell'art.54 c.4 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n.267;

per i motivi sopra espressi, e non essendo pervenute ulteriori specifiche indicazioni o pareri degli Enti competenti in materia sanitaria,

ORDINA

con immediatezza, nelle more degli approfondimenti derivanti da ulteriori indagini conoscitive con campionamento ed analisi dei terreni da eseguire con il supporto tecnico/analitico di ARPA Lazio, di provvedere:

1. a confermare l'interdizione, già disposta con D.D. n. rep. 88/2017 del 26.01.2017, dell'accesso al pubblico all'intera area, denominata "Canalone" come nella quale insistono i punti di campionamento CDCA S1-S2-S3, posizioni di campionamento dettagliate nel documento Allegato 1, parte integrante del presente atto;
2. all'interdizione dell'accesso al pubblico, mediante idonea segnaletica e perimetrazione nel raggio di 10 metri dai punti di campionamento, S4, S5, S6, S7, S8 ubicati come dettagliato nel documento Allegato 1, parte integrante del presente atto;

DISPONE

che il Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, coadiuvato dal Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, delimiti le aree per le quali è disposta l'interdizione.

che la Polizia Locale di Roma Capitale, Comando Generale e U.O. V Gruppo Prenestino, con il supporto, qualora necessario, dei tecnici di CDCA, presti la propria collaborazione per l'esatta identificazione sul territorio delle postazioni campionate.

La Polizia di Roma Capitale, UO V Gruppo Prenestino, provvederà alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente Ordinanza ed all'applicazione delle sanzioni in caso di inottemperanza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo e reso pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio Capitolino, nonché, attesa la natura contingibile ed urgente delle interdizioni oggetto della presente ordinanza, mediante avvisi diramati attraverso i mezzi di informazione.

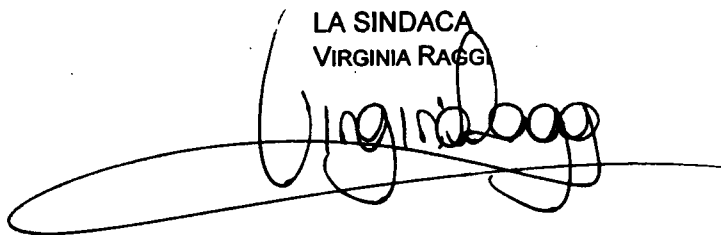


Il presente provvedimento è notificato, a termini di legge, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero della Salute, alla Prefettura di Roma - Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, ad ARPA Lazio - Dipartimenti Stato sull'Ambiente e Pressioni sull'Ambiente, e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

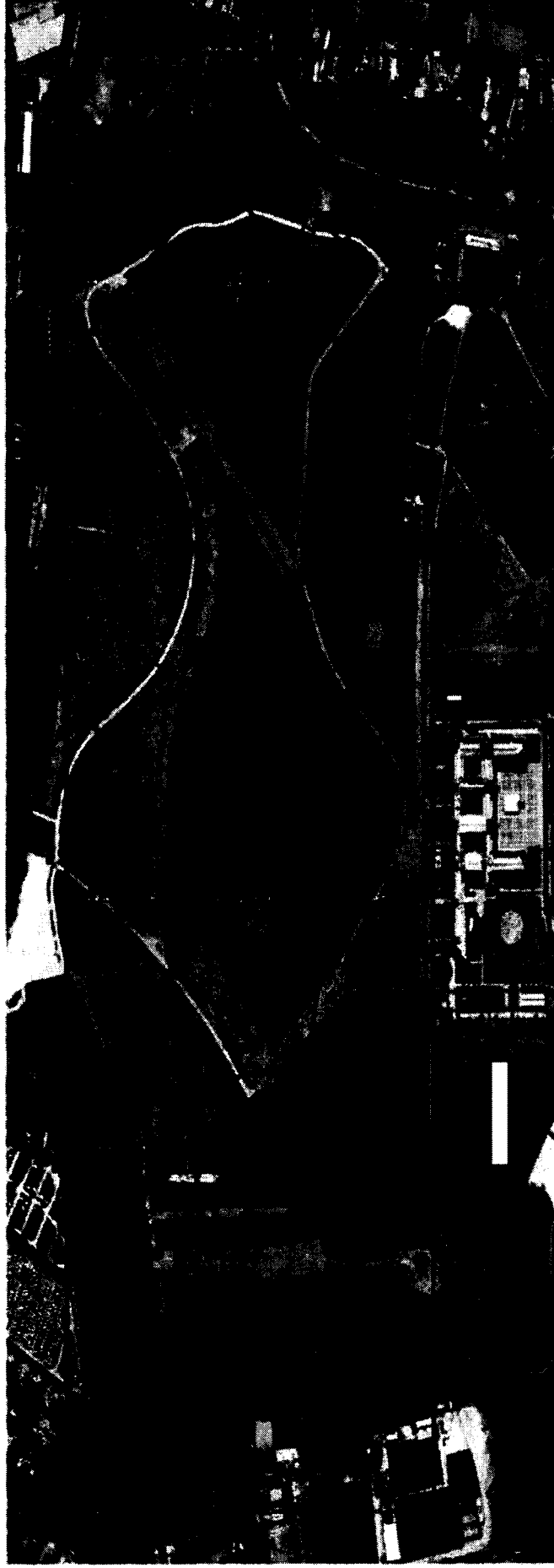
La presente ordinanza viene altresì trasmessa alle seguenti strutture di Roma Capitale: Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità, Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, Polizia Locale di Roma Capitale - Comando Generale, Direzione Tecnica del Municipio V.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Lazio, sez. Roma nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 recante il " Codice del Processo Amministrativo"

LA SINDACA
VIRGINIA RAGG

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'Virginia Ragg', is written over the printed name. The signature is highly cursive and includes a long horizontal flourish at the bottom.A small, circular handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.

INDAGINI PER UNA CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI DELL'AREA DEL PARCO DI CENTOCELLE



Localizzazione di tutti i punti di campionamento dei suoli nell'area di indagine. Sono riportati i punti delle campagne CDCA, IRSA e ARPA Lazio e relativi poligoni di Thiessen. Elaborazione condotta come riportato in figura 14.